



Relazione riguardo ai prodotti comunicativi realizzati nel laboratorio “Per l’Uguaglianza, contro la violenza di genere” tenuto presso l’I.C. 13 “L. Da Vinci” nella classe 2C – A.S. 2018/2019

Questo percorso laboratoriale è realizzato in coprogettazione delle Associazioni **Nuovamente** e **Dedalus di Jonas**, con il sostegno del **Quartiere Savena**.

Responsabile arteterapeuta: Dott.ssa Filomena Guzzo

Scuola: I.C. 13 “L. Da Vinci”

Classe: 2C

Coordinatrice: Dott.ssa Melania Raccichini

Tipologia di elaborati: cartelloni

Primo elaborato: **“La violenza non ti mette all'angolo”**

Si nota una camera rossa in cui la donna è in un angolo rannicchiata, mentre l’uomo sovrasta con la sua doppia presenza e la relativa ombra la porta di ingresso. L’immagine della rosa è stata mantenuta come appendice, senza colore, collocandola pezzata e gocciolante vicino alla donna. Ottimo lavoro prospettico ed espressivo.

Secondo elaborato: **“Il tempo va veloce e noi siamo indietro”**

Nel cartellone è rappresentata la stessa scena di violenza dove sulla sinistra è incorniciata dalla cera sciolta ed il resto della candela posta davanti, atta ad indicare il tempo che passa, mentre nella seconda è in un tablet dopo; nel mezzo la linea del tempo. Il tutto evidenzia quanto la violenza, nonostante l’evoluzione, sia ancora presente con la stessa ferocia. Lo slogan è stato realizzato con lo stencil.

Terzo elaborato: **“Non riflettere la violenza ma ribellati!”**

I ragazzi hanno incollato dei frammenti di vetro che rappresentano lo specchio rotto in cui una donna si riflette: nella parte sinistra si nota il suo volto truccato con mascara e rossetto ed è circondata da uno sfondo azzurro, mentre nella parte destra si nota uno sfondo più scuro e un volto tumefatto. Nel punto dello specchio rotto i colori dello sfondo si mischiano.

Lo slogan emerge dallo sfondo grazie all’uso dello scotch che ha evidenziato le frasi.



Quarto elaborato: **“Se il bambino vive nella violenza impara a subire”**

Nello scorso incontro i ragazzi hanno scritto la parola “stuprata” con lo stencil su una tela e successivamente sono state tagliate sillaba per sillaba.

Nel frattempo un'altra parte del gruppo ha lavorato sull'elaborazione dello sfondo; al secondo tentativo il risultato è migliorato rispetto al primo.

I ragazzi hanno inserito poi una frase diventata slogan identificata nell'ora di antologia: “Se il bambino vive nella violenza impara a subire”, quasi un sottotitolo del gioco di parole dell'elaborato, dandone un'altra interpretazione.

Un linguaggio quasi rebus dove si va oltre la semplice rappresentazione grafica.

Quinto elaborato: **“La violenza fa appassire”**

Gli studenti hanno realizzato un cartellone raffigurante due nuvolette stile fumetto, una contenente insulti e frasi offensive, da cui scendono macerie (petali di colore nero) che colpiscono il fiore, metafora della donna. L'altra nuvoletta con frasi in positivo da cui piovono petali a forma di cuore, al di sotto della quale è stato rappresentato un fiore sbocciato e colorato. La rappresentazione vuole sottolineare le conseguenze dannose e pericolose della violenza. Lo slogan è stato realizzato con lo stencil.

Arteterapeuta